



ELSEVIER 28 febbraio 2014

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Moroni: 30 anni di lotta all'Aids, rivoluzione senza pari in medicina

«Quello che è successo negli ultimi 30 anni nella diagnosi, controllo e terapia dell'Aids non ha esempi analoghi della storia della medicina. Un panorama cambiato profondamente, a cui non corrisponde un analogo cambiamento nell'atteggiamento del genere umano che continua a infettarsi quando sarebbe facile evitare il contagio». A parlare è **Mauro Moroni**, professore emerito di Malattie infettive all'Università degli Studi di Milano e autore con **Roberto Esposito** e **Spinello Antinori** del volume "Malattie infettive", edito da Edra e giunto alla sua ottava edizione. «Quando abbiamo realizzato la prima edizione eravamo all'inizio degli anni '80, quando l'Aids aveva appena fatto la sua comparsa, ma le cose sono cambiate profondamente in tutta l'area infettivologica. E lo testimonia» spiega Moroni «il cambiamento delle dimensioni del volume che era tascabile e ora è un vero e proprio trattato di medicina moderna. In questo lasso di tempo sono aumentati i rischi infettivi, in una società multiculturale e globalizzata, ed è cambiata radicalmente anche la possibilità di diagnosi, con l'avvento della biologia molecolare che ha aperto possibilità insperate. Poi c'è il capitolo delle cure» continua l'infettivologo «nella prima versione del testo non c'erano antivirali e gli antifungini erano molto pochi. Oggi il bagaglio di farmaci a nostra disposizione è impressionante». L'Aids rappresenta un capitolo a parte nel settore infettivologico, visto il suo impatto e le sue ricadute. «Anche qui le cose sono profondamente cambiate, oggi il virus dell'Aids non è eliminabile ma è curabile e i sieropositivi hanno davanti a sé un'aspettativa non dissimile da chi non ha contratto il virus». Il bilancio di trent'anni di infettivologia è evidentemente positivo, come sottolinea Moroni, e il futuro che cosa riserva? «Guai ad abbassare la guardia verso i microrganismi» conclude l'esperto. «Sono tra gli esseri viventi più antichi e hanno imparato bene come si fa a sopravvivere e a diffondersi attraverso gli esseri umani. Quello che conta è gestire il rapporto con i microrganismi: un mondo sterile è impensabile e sarebbe letale anche per noi».

Per vedere il video dell'intervista al professor Moroni clicca [qui](#)

Marco Malagutti

Farmaci e cicli farmacologici più costosi, Aifa pubblica le classifiche

Quali sono i farmaci che costano di più? E quali sono i cicli di terapia farmacologica più costosi? L'Aifa ha pubblicato le due classifiche, ricordando che «il prezzo di un farmaco come un bene di consumo ha un range di variabilità enorme, che probabilmente non è riscontrabile in nessun altro ambito delle attività produttive». In testa alla top 30 dei farmaci c'è Dextrazoxano (oltre 20.000 €), utilizzato nel trattamento delle complicanze delle terapie antitumorali, ovvero negli "stravasi" che si verificano quando un farmaco oncologico viene somministrato fuori vena o fuoriesce dalla stessa. Il secondo posto è occupato dal Treprostinil, indicato nel trattamento di diverse condizioni patologiche, tra le quali l'ipertensione arteriosa polmonare. Segue, in terza posizione, Canakinumab, per il trattamento delle sindromi periodiche associate a Criopirina, un gruppo di malattie genetiche piuttosto rare, come l'artrite idiopatica giovanile sistemica e l'artrite gottosa. Tuttavia, segnala l'Aifa, è evidente che nella prospettiva del Ssn il prezzo unitario non è sufficiente a comprendere la rilevanza in termini economici di un medicinale, che dipende dal numero di pazienti che necessitano un dato trattamento e dalla quantità di farmaci che devono assumere. È quindi più significativa la classifica dei cicli di terapia farmacologica, in cui i più costosi superano i 240 milioni all'anno. Ai primi due posti si collocano trastuzumab e adalimumab, due anticorpi monoclonali, il primo indicato nel trattamento del carcinoma mammario, il secondo nell'artrite idiopatica giovanile poliarticolare e nella malattia di Crohn nei pazienti pediatrici. Al terzo posto figura Etanercept, una proteina di fusione utilizzata nel trattamento di diverse patologie tra cui psoriasi e artrite reumatoide. In questa classifica, la parte più importante è svolta dai medicinali oncologici, affiancati da farmaci indicati nel trattamento delle infezioni da Hiv, dell'anemia nell'insufficienza renale cronica, diabete, ipertensione polmonare, sclerosi multipla e vaccini.

Renato Torlaschi